

Marantelli, Giorgetti e i nomi che girano per il sindaco di Varese

Data : 29 settembre 2015

Andiamo al sodo: la sfida alle comunali di Varese sarà **Daniele Marantelli** contro **Giancarlo Giorgetti**? Onorevole Pd, contro onorevole Lega? Oggi è fantapolitica ma alcuni segnali ci sono. E' un'ipotesi. Perché lo scontro tra big si realizzi occorre che si creino determinate condizioni.

(Nella foto, processione a Palazzo Estense, sede del comune)

I fatti sono che il Pd sta ritardando l'annuncio della data delle primarie del centrosinistra e anzi non ha nemmeno deciso se le primarie saranno del Pd o dell'intera coalizione.

La campagna d'autunno porterà a una primaria in solitaria, interna al partito, con l'aggiunta dei movimenti civici, perché non sembra più esserci tempo, per altri, per candidarsi. Inoltre non è ancora stato sciolto **il nodo dell'Ncd**, sarà un alleato o no?

I nomi.

La segreteria di Varese ha il suo candidato da tempo, **Davide Galimberti**, avvocato molto ben voluto nel partito, che proprio sabato mattina al teatro Santuccio presenta la sua corsa, sostenuto da buona parte degli iscritti. **Il secondo candidato** è **Dino De Simone**, responsabile ambiente della segreteria provinciale ma estraneo alle correnti che propone una corsa rivolta alla società civile. Il terzo nome sarà quello di un renziano, oppure di un personaggio che unisca i renziani con il seguito di **Daniele Marantelli**.

Ok, ecco il nome che tutti sussurrano. Il grande vecchio della sinistra varesina frena, ma qualcuno glielo sta chiedendo. **Marantelli** ha molto da perdere, ma è tentato. Vorrebbe che la sua discesa in campo fosse richiesta da qualcuno. In particolare da **Alessandro Alfieri**, il segretario regionale, oppure dalla segreteria provinciale di **Samuele Astuti**. In termini di gerarchia sarebbe una rivoluzione, perché la segreteria regionale in teoria non può schierarsi con uno dei candidati alle primarie, contro la segreteria cittadina. Difficile che accada.

Tuttavia da qualche giorno la vicenda è approdata sui giornali, e il risultato sarà quello di creare **aspettativa** come in un evento di marketing tanto atteso. Si evoca un fatto, fino a farlo accadere. In termini politici, potrebbe accadere che l'accordo si realizzi in ambito provinciale tra due correnti che sono in maggioranza insieme nel partito nazionale, ovvero i **renziani** e i **"giovani turchi"** di Orfini e Orlando, gli ex Ds che sostengono la segreteria di Renzi, a cui guarda caso aderisce Marantelli.

[foto id=455939]

Se l'ombra rossa di Marantelli diverrà candidato in carne ossa dovrà fare questo giro: prima le

primarie, sostenuto anche dai renziani, a cui andrebbero almeno la segreteria cittadina e il capogruppo in consiglio comunale. Poi il resto. Molti obiettano che il "leghista rosso" vorrebbe evitare le primarie; preferirebbe che il partito facesse un passo indietro, gli chiedesse di candidarsi, ma non c'è più spazio per questa ipotesi. Il segretario cittadino Luca Paris ha garantito le primarie e primarie saranno.

Dunque, se vuole esserci, Marantelli deve combattere. Dalla sua parte avrà Sel e dintorni. Rocco Cordì accusa già il Pd di Varese di stallo e chiede di sbrigarsi in questo modo di fatto accelerando le operazioni. Sel non ci sarà ufficialmente alle primarie ma a loro un "compagno" sta più che bene. **Il partito cittadino** ha voluto Galimberti perchè è il rinnovamento, ma secondo i critici la città vuole una figura più esperta e conosciuta. Ed è ormai praticamente impossibile che salti fuori un **candidato civico**, come avrebbero voluto Astuti e Alfieri.

IL CENTRODESTRA

Nel centrodestra invece la partita **ruota attorno**, per la prima volta, alle decisioni del centrosinistra. Ufficialmente i leghisti dicono che non cambia nulla, ma in realtà non è così: **stanno cercando di capire** se il centrosinistra avrà un candidato a carattere locale o nazionale. La Lega rivendica il sindaco in pectore, ma la battuta che Roberto Maroni ha fatto qualche giorno fa a un assessore sintetizza bene la situazione: «Ok, il candidato è nostro, e ora dove lo troviamo?» **Giancarlo Giorgetti** è il nome, il più spendibile, il più vicino a Varese, alla città, alla militanza. Ma la sua voglia di candidarsi è pari a zero. La Lega lo potrebbe costringere solo in estrema ratio. Ufficialmente il carroccio si muoverà così. **Nei prossimi giorni** la sezione cittadina affiderà quattro o cinque nomi al federale. Poi deciderà Salvini, in accordo con la sezione e con Forza Italia. **I nomi sono quelli** degli assessori **Fabio Binelli, Sergio Ghiringhelli, Carlo Piatti** e del segretario cittadino **Marco Pinti**, che sarebbe il preferito di Salvini. Forza Italia ha chiesto le primarie ma non ha nomi da spendere in realtà, salvo i candidati di bandiera, come il presidente del consiglio comunale **Roberto Puricelli**, che pure è stato vicesindaco anni fa.

Sui nomi da **papa straniero**, beh, ne abbiamo ascoltati alcuni, tra i corridoi, ma non sapremmo dire se hanno ambre per procedere. Due sono molto popolari: il giornalista **Gianni Spartà**, il giornalista **Gianluigi Paragone**. Per oggi, è tutto.